

sferimento porrebbe l'amministrazione militare nella condizione di rinunciare a valersi di diverse migliaia di militari.

« *Il ministro*  
« MORRONE ».

**Larizza.** — *Ai ministri della guerra, dell'agricoltura e dei trasporti marittimi e ferroviari.* — « Per sapere se non ritengano opportuno dare disposizioni affinché sia permesso ai cittadini di Bianco il transito sul ponte ferroviario del fiume Lo Verde, indispensabile per accedere alla contrada Maglia sottoposta a vasta coltura di grano e vigneti, non essendovi altra via di comunicazione ».

**RISPOSTA.** — « La concessione di transito pubblico pedonale sulla travata sul torrente Lo Verde sarebbe pericolosa alle persone e di perturbamento all'esercizio ferroviario le cui necessità, per il suo carattere di servizio pubblico, non possono essere subordinate a quelle di gran lunga meno importanti del transito pedonale locale. Si può tuttavia consentire al comune di Bianconuovo e alla provincia di Reggio Calabria (cui può spettare di provvedere al riguardo), di far costruire, in base a preliminari stipulazioni, di fianco alla travata sul torrente Lo Verde, una passerella pedonale, anche in legname, fissata alla travata medesima, bene inteso a spese del comune e della provincia interessata, o del Ministero dei lavori pubblici se questo, interessato dalla provincia stessa, ritenga di assumerne l'onere.

« *Il sottosegretario di Stato*  
« ANCONA ».

**Libertini Pasquale.** — *Al ministro della guerra.* — « Sulla opportunità di modificare il terzo comma dell'articolo 62 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, nel senso che gli ufficiali provvisti di pensione vitalizia richiamati in servizio in tempo di guerra, all'atto del loro ricollocamento in congedo venga liquidata la pensione *ex-novo* in base alla media degli stipendi percepiti nell'ultimo triennio di servizio effettivo, secondo il prescritto dell'articolo 85 del suddetto testo unico, e non mantenuta la pensione primitiva aumentata soltanto per gli anni di servizio prestato in seguito al richiamo alle armi ».

**RISPOSTA.** — « Non sembra che sia il caso di provocare una disposizione legisla-

tiva nel senso invocato dall'onorevole interrogante, soprattutto perchè, nella maggior parte dei casi, gli ufficiali a riposo, richiamati in servizio d'autorità, sono, all'atto del richiamo, rivestiti di un grado notevolmente superiore a quello col quale cessarono dal servizio attivo; grado conseguito in base a promozioni ottenute nella posizione di congedo, le quali hanno carattere onorario e non corrispondono a servizi che possano stabilire il diritto ad una nuova liquidazione di pensione, sulla base di una media a formar la quale concorrano anche gli stipendi corrispondenti al grado medesimo.

« Si aggiunga che, durante la guerra, per compensare gli ufficiali richiamati dal congedo degli apprezzati servizi che stanno rendendo, si sono concesse loro notevoli facilitazioni di avanzamento, le quali costituiscono un trattamento morale ed economico assai favorevole. L'adozione del provvedimento proposto dall'onorevole interrogante accentuerebbe, appunto per il rapido succedersi delle promozioni, il miglioramento delle pensioni in modo invero non corrispondente ai reali servizi prestati e tale miglioramento si sommerebbe col trattamento favorevole fatto durante la guerra, costituendo per le finanze dello Stato un onere permanente di rilevante peso, non giustificato per le considerazioni esposte.

« *Il ministro*  
« MORRONE ».

**Loero.** — *Ai ministri dei trasporti marittimi e ferroviari, delle poste e telegrafi e dell'interno.* — « Per sapere quali ed urgenti provvedimenti intendano prendere in riguardo alle eccezionali e disagiate condizioni create alle popolazioni del medio e alto Cadore in seguito alla limitazione del percorso dei treni viaggiatori e postali alla stazione di Longarone sulla linea Belluno-Calalzo di Cadore, tanto più se tale disposizione era prudenziale nel periodo pericoloso delle valanghe di neve, attualmente riesce inspiegabile permettendosi dal 19 gennaio la percorrenza dei treni merci e delle tratte militari fino a Calalzo di Cadore ».

**RISPOSTA.** — « La limitazione a Longarone della circolazione dei treni della linea Calalzo-Belluno fu determinata una prima volta il giorno 10 gennaio dalla forte nevicata e dalla caduta di varie valanghe, una delle quali investì un treno merci.